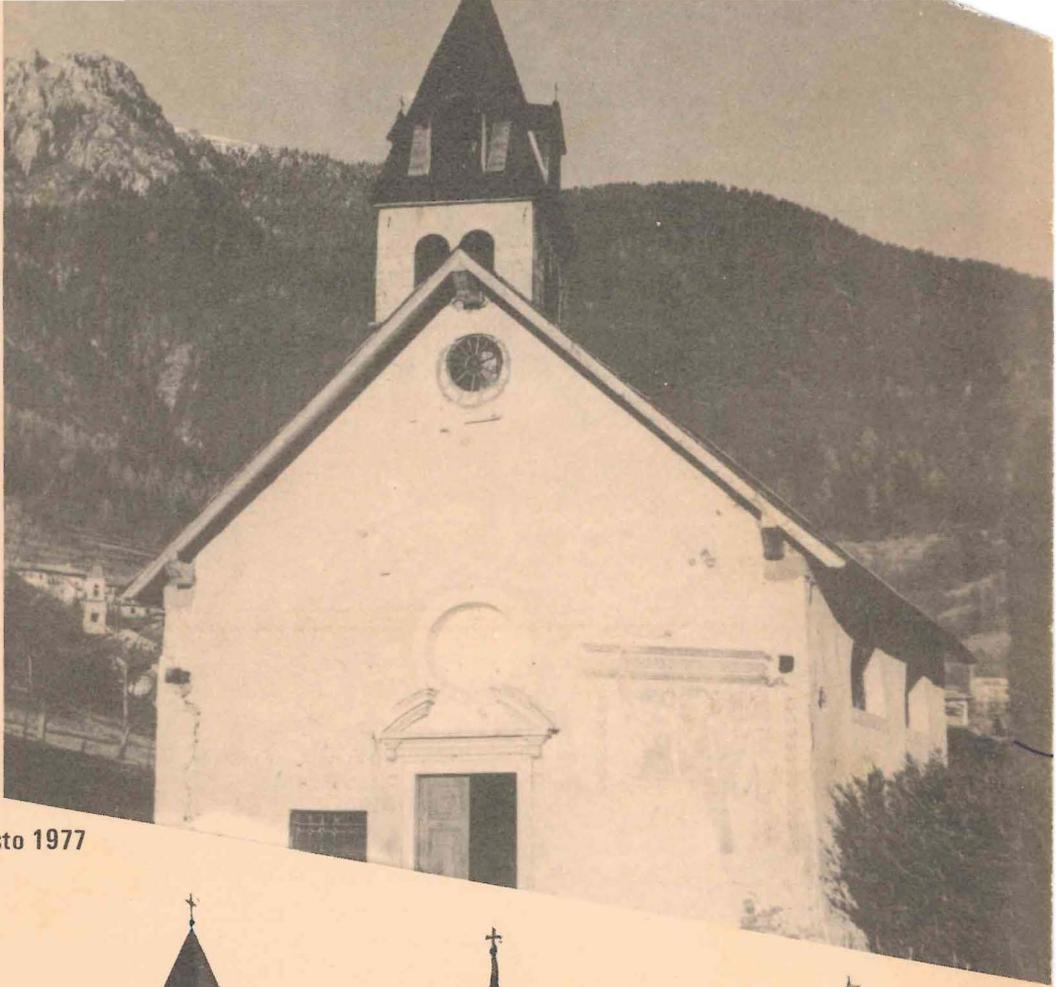


# CAMPANI LI



N. 4 Luglio-Agosto 1977



# ***Parrocchia: una comunità che cambia***

Le strutture portanti e l'azione pastorale delle nostre parrocchie fino a 30-40 anni erano così solide e collaudate che nessuno avrebbe potuto immaginare la profonda trasformazione di questi ultimi anni. Le Comunità piccole e medie erano servite da sacerdoti giovani o comunque nel pieno vigore delle forze, mentre i paesi grossi avevano il loro "parroccone" affiancato da uno o due cappellani. Qualsiasi attività pastorale, anche la più insignificante, non era neppur pensabile senza l'apporto determinante del sacerdote: così vivevano, anzi prosperavano, le varie istituzioni, dalla confraternità del SS.mo alle figlie di Maria, i rami dell'Azione cattolica, il coro parrocchiale, la filodrammatica, l'asilo infantile ed il ricovero; la Chiesa, la scuola e l'oratorio erano tre preziosi canali dei quali si serviva il sacerdote per far giungere ad ogni cristiano una sostanziosa istruzione ed educazione religiosa, non tanto all'insegna di uno sconsiderato paternalismo clericale — come qualcuno ingenerosamente va affermando — ma per un'autentico e cristiano servizio.

Ora le cose sono vertiginosamente cambiate: dei cappellani resta solo un vago ricordo, l'età media dei sacerdoti nelle parrocchie del decanato si aggira sui 53 anni, gli oratori non mancano, ma più che strutture funzionanti sono dei bei monumenti, le floride associazioni d'un

tempo servono solo — per chi le visse — a ricordare le glorie passate... Queste amare considerazioni sembrano spingere ad uno sterile pessimismo, quasi che le nostre comunità cristiane non avessero ormai più alcun futuro! Ma non può, non deve essere così! Quelli, tra la nostra gente, che sono ancora sensibili al problema religioso — e non sono pochi — dovrebbero organizzare una bella gita, con méta non le Dolomiti, ma qualche parrocchia del vicino Veneto: troverebbero decine di cristiani, uomini e donne, giovani e persone adulte che portano avanti in prima persona le più svariate attività in forza della loro fede: dall'istruzione religiosa all'azione sociale, dalla liturgia all'Oratorio, allo sport! E' questa una strada che offre anche alle nostre parrocchie una possibilità di ripresa; presuppone però nella nostra gente una mentalità che è tutta da formare: il cristiano, qualunque esso sia, deve preoccuparsi della comunità nella quale è inserito, deve dare il suo modesto contributo per lo sviluppo della vita cristiana del proprio paese; le parrocchie che pretendono "tutto" dal prete, anche se questi ne fosse capace, sono destinate ad emarginarsi, a trovarsi — nel giro di pochi anni — quasi completamente pagane!

Oggi più che mai la società — anche quella cristiana — deve essere formata da elementi attivi, che non si accontentano

di ricevere i Sacramenti, di "ascoltare" la Messa festiva, insomma di farsi trainare, ma sanno "dare" qualcosa; cristiani che dopo aver fatto il proprio dovere di famiglia e di lavoro, sentono il bisogno di dare una mano per il buon andamento morale e cristiano della propria parrocchia: così ci sarà posto per tutti: chi sa esprimersi potrà fare un po' di catechismo ai ragazzi, ed avremo il gruppo dei catechisti; chi sa cantare potrà prestarsi per il decoro delle sacre funzioni, ed avremo il coro parrocchiale; chi sa scrivere potrà aiutare a rendere più vivace ed interessante questo bollettino, potrà interessarsi della stampa che circola in paese; chi sente il bisogno di offrire ai ragazzi un

sano divertimento, può farsi avanti, e vedremo l'Oratorio riprendere fiato e senso; chi sa recitare, non si fossilizzi davanti al televisore o in una bettola, ma sappia che c'è un palcoscenico a sua disposizione!

Ci rendiamo però conto che con queste considerazioni non abbiamo nè scoperto l'America nè sfoderata l'arma che risolve di punto in bianco i nostri problemi: vogliamo solo ottimisticamente affermare che la comunità parrocchiale, malgrado le molteplici difficoltà che incontra, può essere ancora vitale, dinamica! Si tratta solo di cambiare la mentalità dei cristiani.



# VOCI delle COMUNITA'

## AGNEDO

*Anche durante le vacanze è bene ricordare che siamo cristiani! Con questo spirito, per 4 domeniche, da metà luglio a metà agosto, don Bruno ha voluto visitare i parrocchiani di Agnedo e Ivano-Fracena residenti sul monte Lefre. Alle ore tre pomeridiane di ogni domenica, tra il verde dei prati ed il profumo dei pini, è stata celebrata una S.Messa alla quale hanno parteci-*



*pato quasi tutti gli abitanti della montagna. La ultima domenica l'incontro si è svolto ai "prai Furgiani", dove una sessantina di persone hanno ascoltato con particolare attenzione la parola di Dio. E' stata un'esperienza senz'altro valida anche perchè è proprio in questo ambiente naturale così salutare e tranquillo, che la Buona Parola dà i suoi frutti maggiori; lassù poi ci si sente tutti più affiatati e più buoni. Soddisfatto lo spirito, giustamente si è pensato anche ai bisogni più immediati e la riunione davanti ad una bella polenta fumante ha coronato gli incontri di ogni domenica.*

*Il successo dell'iniziativa ci invoglia di programmare altri appuntamenti per i prossimi anni.*

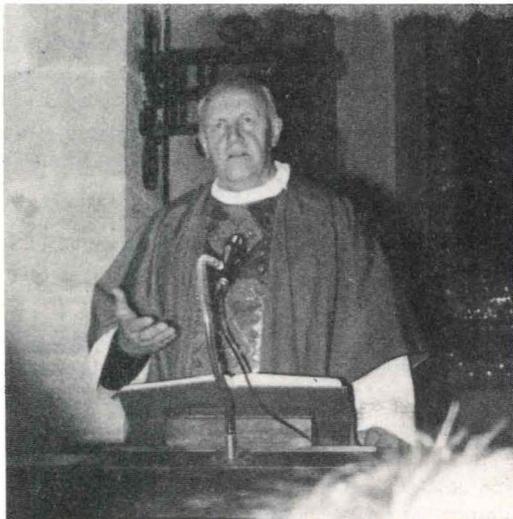
## FESTA MISSIONARIA

*Durante l'estate è tornata tra noi Sr. Iginia Sandri per un periodo di riposo e di aggiornamento culturale; da vari anni era assente; perciò l'incontro con la Comunità è stato un incontro di gioia, particolarmente per la sua famiglia. E anche d'interesse, d'istruzione in quanto dalla viva voce abbiamo potuto sapere e sentire la vita, il mondo, la fede, la mentalità di quella terra africana, lo Zaire, nella quale essa svolge il suo apostolato; anzi durante una S.Messa domenicale essa ha parlato direttamente a tutti in chiesa; non ci può essere parola più adatta in tale circostanza che quella di chi è missionario. Per l'occasione si è pensato di fare una raccolta in denaro per le sue necessità e per i biso-*

gni della sua terra. La popolazione ha risposto con generosità e in spirito di fede verso la stessa Chiesa africana.

La somma raccolta è stata consegnata direttamente alla suora, L. 200.000; sarà aiuto e ricordo nella sua lontananza da noi. A lei di nuovo il nostro augurio e aiuto.

## IVANO FRACENA



### INGRESSO DEL NUOVO PARROCO

Domenica 28 agosto ad ore 17 la popolazione era raccolta sul piazzale della chiesa per l'arrivo del nuovo parroco don Mario Moschen da Levico che faceva il suo ingresso nella nostra parrocchia dopo un anno dalla partenza del predecessore don Dario, il quale fu efficacemente sostituito dal vicario temporaneo don Bruno Divina, parroco della vicina Agnedo, al quale va un doveroso encomio e un sincero ringraziamento per la cure prodigateci nel frattempo.

Al nuovo arrivato invece tutta la nostra simpatia con l'augurio di un lungo e fecondo apostolato fra noi che siamo pochi, ma non vorremo essere anche da poco. Questo il succo delle belle parole dette da due bambine e dal Sindaco davanti alla chiesa addobbata a festa, nella quale, dopo la cerimonia delle consegne da parte del Decano di Strigno, fu concelebrata la S.Messa solenne da parte di parecchi sacerdoti dei dintorni intervenuti alla cerimonia.

Al momento dell'omelia don Mario rivolse al popolo la sua parola di soddisfazione e di ringraziamento con la speranza di trovarsi bene fra noi per un fecondo apostolato cristiano. Dopo la messa il Comune offrì agli invitati un breve rinfresco. Si ringraziano vivamente quanti si sono prestati per la buona riuscita della festa.

Miei carissimi parrocchiani,

mi è cosa quanto mai gradita approfittare del nostro "bollettino parrocchiale" per rivolgere a tutti i nuovi parrocchiani il mio vivo cordiale saluto. Mi è presente il primo caloroso incontro con la Comunità di Ivano Fracena, nel pomeriggio della domenica 28 agosto. Mi hanno commosso le gentili espressioni, rivoltemi in quell'occasione, a nome di tutta la popolazione, dal signor Sindaco e dalle bambine. Sarà mio costante impegno corrispondere, secondo le mie forze, sorretto dalla grazia divina e dalla generosità dei buoni, alle vostre aspettative.

Un particolare fervido saluto lo voglio inviare a tutti i lontani dal "dolce loco natio"; vi avrò tutti presenti nelle mie preghiere quotidiane.

Che Iddio e la Vergine Santa, nostra Madre, ci aiutino tutti e tutti benedicano

*Con grande affetto  
il vostro Parroco*

### CRONACA VARIA

Le ferie estive hanno visto aumentare la popolazione del paese per il rientro temporaneo di numerosi emigranti e per l'afflusso di villeggian-

ti che quest'anno trovarono il campo sportivo di Ivano attrezzato per i giochi dei bambini. Verso il ferragosto la Pro loco organizzò qualche giornata di svago che vide anche l'afflusso di forestieri per gustare la polenta e briciole con verdura abbondantemente inaffiate al suono di una brava orchestra.

## CRONACA ANAGRAFICA

Verso la metà di luglio giunse dal Belgio la notizia della morte di Francesco Pasquazzo di anni 67, da Fracena, e il 10 agosto quella da Torino di Ilario Pasquazzo di anni 61 pure da Fracena. Il 14 agosto la morte di Mario Pasquazzo di anni 66 da Fracena. I familiari ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Invece il giorno 6 agosto ci fu il matrimonio di Paolo Fabbro da Ivano con Caterina Boso da Castel Tesino. Congratulazioni ed auguri da parte della comunità parrocchiale.

## OSPEDALETTO

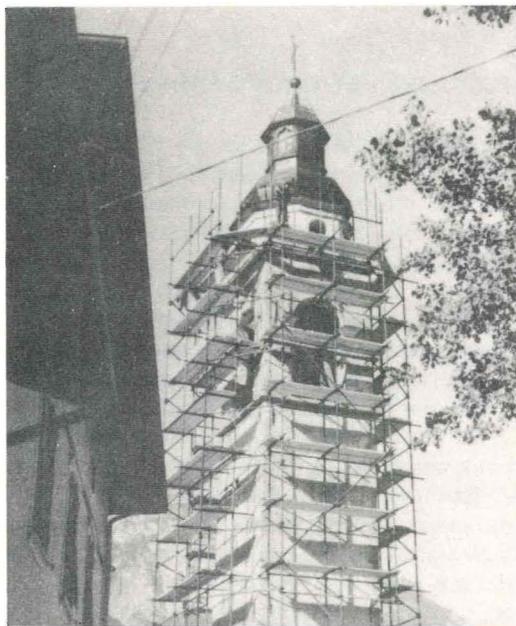
### IL FATTO DELL'ANNO

*Ponti e tralicci, macchine e operai in movimento intorno agli edifici parrocchiali: tutto un cantiere. L'intervento era più che urgente. Chiesa, campanile e canonica, in mezzo al risveglio edilizio degli ultimi anni, si avviavano a una triste decadenza, aggravata dagli effetti del terremoto, se una mano provvida non fosse venuta a impedirne il declino.*

*L'Assessorato prov. alla Cultura, che sotto l'impulso del Dott. G. Lorenzi tanto ha operato per la conservazione e i restauri del patrimonio artistico e storico della provincia, ha dato l'avvio a un programma di lavori per salvare questi nostri edifici e restituire loro l'originaria bellezza.*

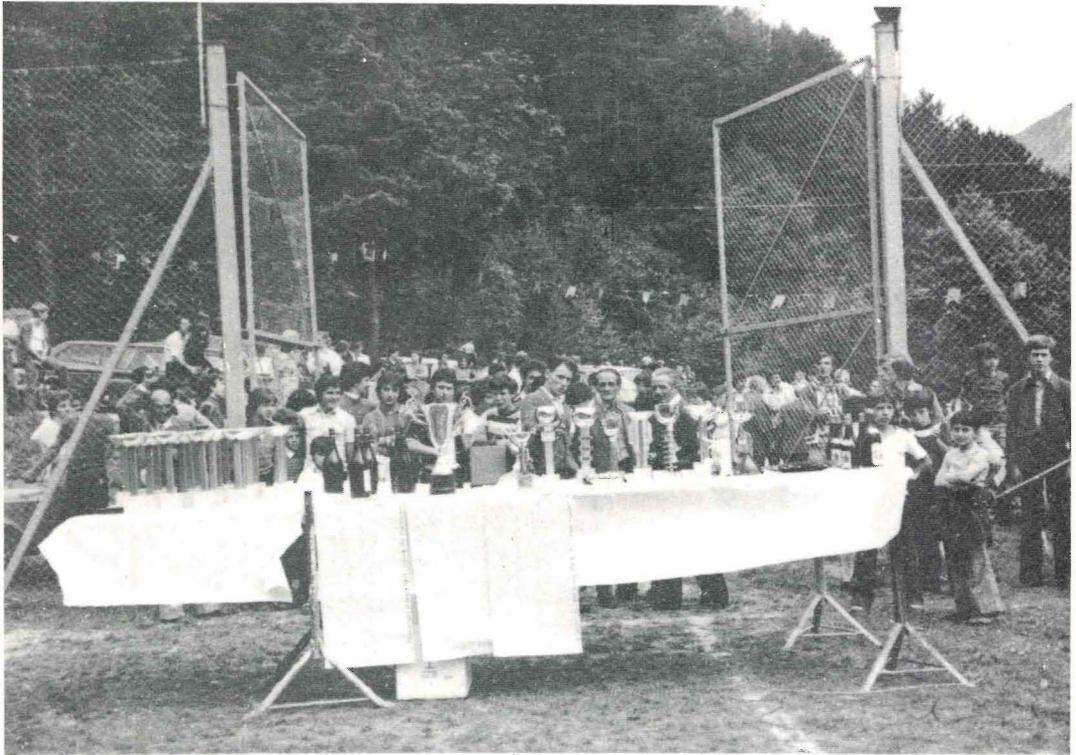
*Il campanile tutto ingabbiato fin sulla cima avrà gli intonaci e la cupola interamente rifatti. I restauri alla canonica, pressochè terminati, col rifacimento del tetto a cura della parrocchia, daranno un aspetto decoroso all'artistica facciata recante l'affresco dell'Annunciazione (1713) e lo stemma del Can. Conte L. Piccolomini (+ 1680). Seguiranno i restauri alla chiesa con l'integrità interna ed esterna.*

*Tale rinnovamento, oltre all'aspetto estetico e religioso, rappresenta un grande fatto culturale, promuovendo il senso dell'arte nella nostra gente. Ed è da sperare che specie la gioventù impari presto ad ammirare e... rispettare le autentiche bellezze del proprio paese.*



### IL CAMPO SPORTIVO

*Grande giornata per gli sportivi e per la popolazione il 31 luglio, festa votiva della Rocchetta. Dopo le celebrazioni religiose, frequentate come sempre, nonostante il tempo piovoso, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo campo sportivo, finalmente terminato.*



Festa dell'A.C.R.

## VIAGGIO IN JUGOSLAVIA

*Una comitiva di quaranta persone, con a capo il Sindaco R. Baldi e il Maestro M. Ropele, si recò in questi giorni a Stivor in Bosnia, a fare visita ai discendenti dei valsuganotti emigrati, come noto, molti anni fa, in Jugoslavia. Il viaggio si svolse felicemente a bordo di un pullman e contribuì a rinsaldare i vincoli di amicizia dopo i primi incontri avvenuti da una parte e dall'altra in tempi recenti.*

## DALL'ANAGRAFE

*Rinati al fonte battesimale: Pecoraro Marco di Bruno e Giuliana.*

*Matrimoni: Perenzoni Mauro e Ropele Raimonda - Turato Silvano e Nicoletti Natalina - Nicoletti Silvio e Zelesnik Anna (a Mariastein - Svizzera).*

*I nostri morti: Rech Regina di anni 76 - Osti Enrica di anni 92. R.I.P.*

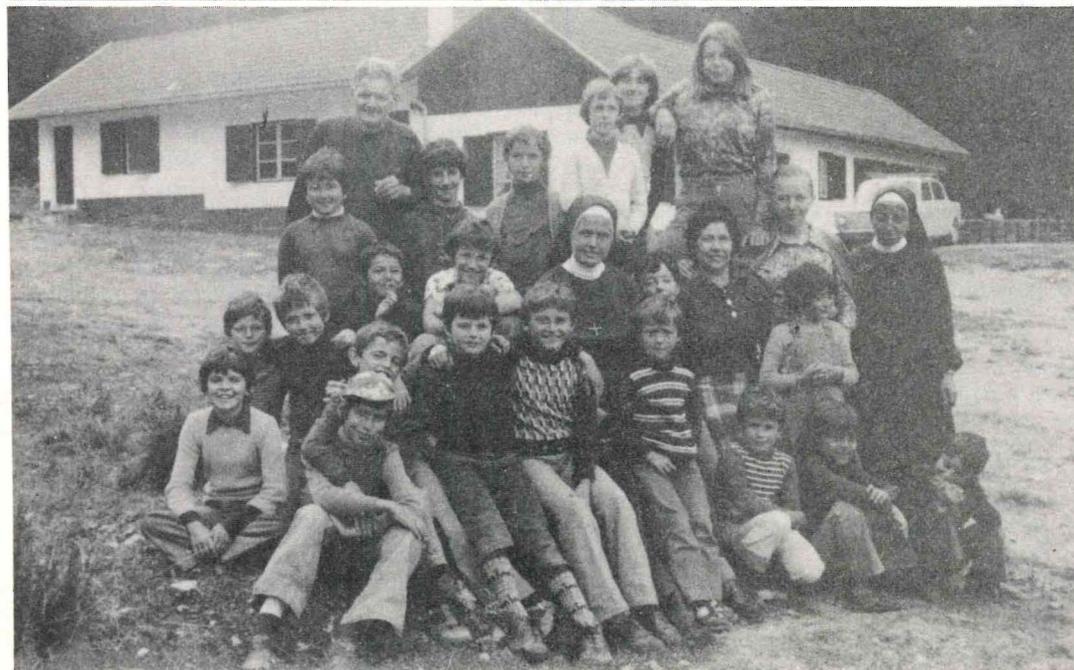
*Alla presenza di varie autorità e numeroso pubblico, il Presidente dell'U.S. Rocchetta Dario Nicoletti fece una cronistoria dell'iniziativa, ricordando quanti hanno cooperato a realizzarla. Intervengono a parlare il Sindaco R. Baldi, l'Assessore Dott. G. Lorenzi, il Senatore R. Segnana, il Presidente del CONI comm. Rusconi, il Presidente prov. della Federazione italiana del calcio dott. Mutinelli, il vicepresidente del C 3 rag. G. Zottele.*

*Fu posta soprattutto in evidenza l'efficacia della collaborazione nelle opere che talora sembrano impossibili a realizzare.*

*Seguì il taglio del nastro, quindi il calcio inaugurale al pallone, sferrato naturalmente dall'Assessore prov. allo Sport. Una partita giocata fra squadre locali coronò la giornata con l'apparire del sole.*

# SCURELLE

Colonia: Sopra il primo turno;  
Sotto il secondo turno.



Vi presentiamo delle foto scattate in colonia di Cenòn. Anche quest'anno, per iniziativa della Pro loco, con la collaborazione delle suore e del parroco, furono accolti in colonia circa settanta ragazzi, divisi in due turni di venti giorni ciascuno. Provenivano gran parte da Scurelle, uniti però ad altri ragazzi di Spera, di Strigno, di Villa Agnedo, Ospedaletto e di altre località.

Fu un'ottima esperienza di comunità fra vari paesi: i ragazzi fecero subito amicizia giocando assieme e facendo delle belle gite. Il tempo non fu tanto cattivo sia per il primo turno che per il secondo e così il parco giochi antistante alla colonia era sempre affollato anche da altri ragazzi e persone in soggiorno alla montagna.

La nostra colonia è al secondo anno di attività e ci accorgiamo che mancano sempre delle migliori perchè questa vita in comune fra i nostri figlioli sia più gradita. Dobbiamo essere riconoscenti a tutti coloro che hanno partecipato alla vita di detto soggiorno, specialmente alla Amministrazione del Comune.

In questi mesi la gente di Scurelle si trova in difficoltà a circolare per il paese. Gli scavatori e compressori hanno scombuscolato tutte le strade.

In montagna si stanno sistemando le strade che vanno dal Cruolo al ponte di Conseria, asfaltando il tronco principale.

In paese vengono collocati i cavi telefonici sotterranei e l'impianto nuovo di illuminazione stradale con cavi pure sotto terra. Per l'occasione, sfruttando i medesimi scavi, si sostituiscono le vecchie tubature d'acqua potabile, molto avariate, con nuove di portata maggiore.

Per il momento ci sarà molto disagio per la gente, ma pensando al grande vantaggio per il paese a lavori ultimati, dobbiamo aver pazienza anche se ci tocca scavalcare mucchi di materiale per entrare in casa o posteggiare la macchina altrove.

Se si deve fare qualche critica, dobbiamo rivolgerla alla sistemazione del cimitero. Sono due anni che furono incominciati i lavori e tutto va avanti a singhiozzo.

Nel cimitero vecchio non esistono più tombe per nuove sepolture, nella parte nuova mancano

i gradini per l'entrata, mancano le cordonate, non si parla neppure della capella ed in più vi sono mucchi di terra coperti di alte erbacce che impediscono di scavare delle tombe. Siamo vicini alla festa dei Santi e non si vede alcun segno di ripresa dei lavori. Speriamo che chi è responsabile di questa immobilità, si muova il più presto possibile.

## SAMONE

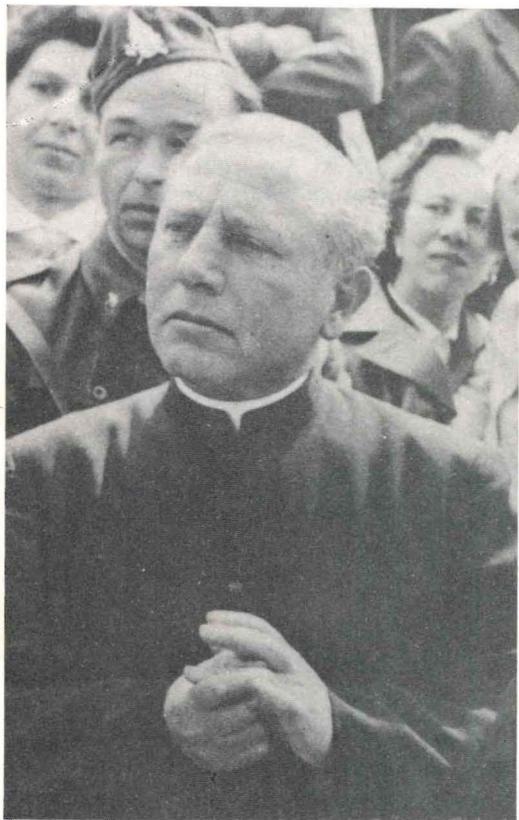
### UN UOMO CHIAMATO DON PLACIDO

*Fu sepolto la domenica 3 luglio, nel cimitero di Caldonazzo. Quando mi avvicinai alla sua tomba aperta per gettargli quel po' di terra, come si usa dalle nostre parti, mi venne da pensare: ecco, un altro pezzetto della mia vita che se ne va.*

*Don Placido mi aveva preso in consegna nel '42 al mio rientro dalla Francia e mi portò all'altare nel '57: quindici anni insieme! Per questo sentivo partire una parentesi della mia vita!*

*Io gli devo molto e molto gli devono i Samonati che lo hanno avuto per vent'anni sempre in mezzo a loro: in prima fila, facendo suoi i problemi della sua gente, dei piccoli, dei vecchi e di quanti avevano bisogno. Ed è anche vero che non si riuscirà mai a sapere quanto fece per il bene del paese, perchè era uomo che lavorava con discrezione e quasi con ritrosia. Generoso e buono con i deboli, fermo e persuasivo con chi era a capo: senza strisciare mai.*

*Istruito e aggiornato, leggeva molto e aveva il dono della parola sia in confessionale come sul pulpito. Mi è stato di grande utilità l'ascoltare le sue dottrine e le sue prediche; anche se, per trascrivermi qualche pensiero suo, dovevo nascondermi in cantoria, sapendo di procurargli dispiacere se mi avesse scorto a copiare le sue parole.*



lina ricambiando "li auguri pasquali". Don Placido che scriveva "li auguri" senza "gl"! Si vedeva ormai che la sua intelligenza e il suo cuore se ne andavano "pezzo a pezzo, come le robe vecchie si disfanno nel bucato" per dirla col Verga. Me lo aveva imprestato lui quel romanzo di Verga perchè imparassi a conoscere e a vivere "le cose della vita".

Ecco don Placido! Un uomo, oltre che un ministro di Dio, che ha saputo, pur in tutti i condizionamenti della fragilità umana, con la sua presenza discreta e disponibile, darci una mano per la nostra crescita di uomini e di cristiani.

dir

#### VISITA DELL'ARCIVESCOVO

La festa del patrono S. Donato, ci ha visto anche quest'anno radunati numerosi, nonostante l'inclemenza del tempo, nella antica chiesetta a Lui dedicata dai nostri antenati, per la celebrazione della S. Messa solenne, celebrata in questa occasione dal nostro Arcivescovo, Mons. Alessandro Maria Gottardi. Giunse infatti puntuale, atteso sulla soglia della chiesa, già gremita di fedeli, dal nostro Rev. Parroco Don Daniele, dal Rev. Signor Decano e dal Clero locale. Al Vangelo l'Arcivescovo volle innanzi tutto, esprimere un riconoscimento di merito e un elogio a tutti coloro che in vario modo hanno contribuito a riportare al culto la chiesa di S. Donato, ridotta nel tempo a deposito del cantiere Fanfani e a fienile. In particolare a Don Daniele volle esprimere e sottolineare il grande merito di avere ideato e condotto a termine, affrontando difficoltà di ogni genere, un'opera tanto importante e impegnativa. Richiamò alla attenzione dei fedeli il tempo in cui i nostri avi la costruirono. Tempi di grande povertà e, diciamo pure di miseria, ma la chiesetta era per loro molto più che una semplice costruzione architettonica affiancata da un campanile dalle linee semplici e armoniose.

Era il segno tangibile, reale, visibile in ogni momento e circostanza, della loro Fede, della loro Speranza in una vita futura, ben diversa da quella che erano costretti a vivere per la precarietà dei tempi. Tanto poveri, ma ricchi di bon-

Il suo salotto da ricevimento era il piazzale della chiesa. Nel pomeriggio eri sicuro di trovarlo lì, appoggiato al muro di cinta con un libro o col giornale in mano, pronto ad entrare in chiesa se qualcuno avesse avuto bisogno di lui. La sua Chiesa, don Placido l'ha sempre amata. era un signore dell'ospitalità e altrettanto desiderava lo fosse la Casa di Dio per quanti vi entravano. Sarà perchè i ricordi d'infanzia sono sempre rosei, ma noi la vedevamo bella la chiesa del nostro paese, coi fiori, le luci e coi drappi rosso-damasco.

E le lezioni estive che dava agli studenti? Era un insegnante preciso e severo che non permetteva indecisioni e sbature. Però era pronto ad immedesimarsi nelle nostre sconfitte scolastiche, sdrammatizzandole col suo solito "va là, va là, taroldego!". E' per questo che la figura di don Placido "insegnante" mi diventò un po' amara quando, dopo Pasqua di quest'anno, rispondendo ai miei saluti, mi mandò una carto-



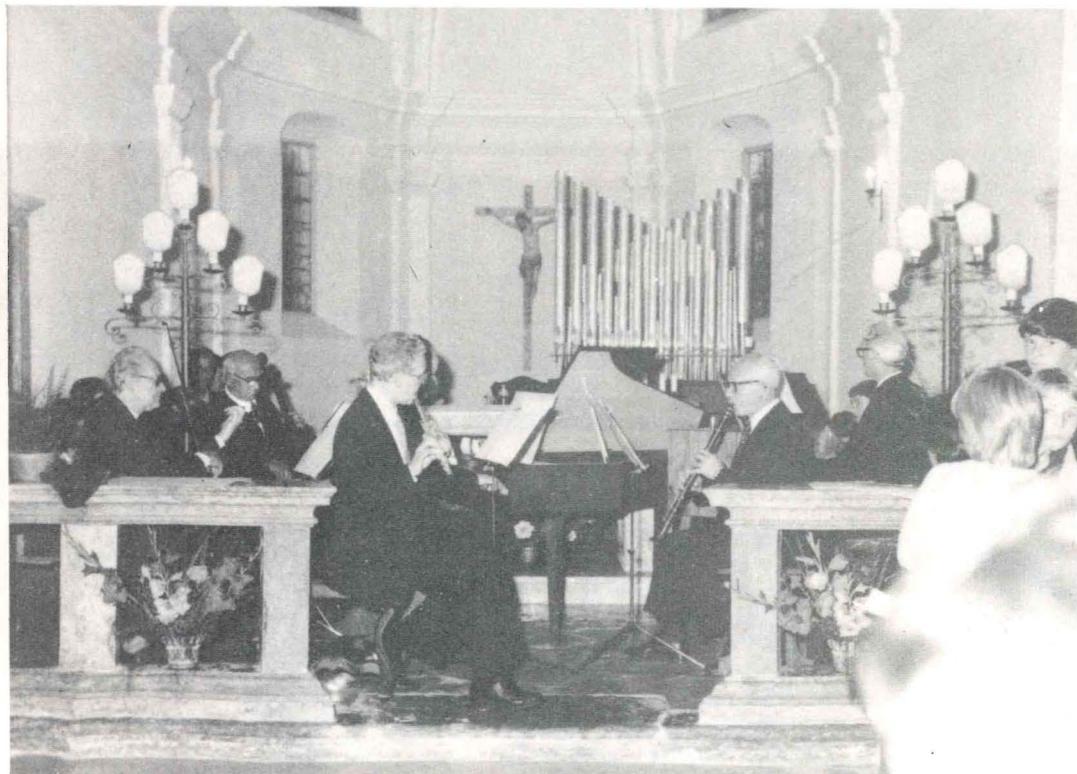
San Donato: 7 agosto - la messa dell'Arcivescovo.

*tà e amore verso il prossimo. Uniti e concordi nella buona e cattiva sorte, si recavano nella loro chiesetta, ove trovavano nuova energia e nuovo coraggio per affrontare le difficoltà della vita. Forse erano più sereni e felici, nella loro povertà, di quanto crediamo di esserlo noi nel nostro presunto benessere. Certamente siamo più poveri di loro, di bontà, di carità verso il prossimo, di amore, di sincerità e umiltà. L'invito finale, per chi di noi volle ascoltarlo, era questo: Non basta rimettere a nuovo la chiesetta, lavorando di malte, pietre e mattoni. Tutto questo servirebbe poco o nulla, se non lavoriamo nelle nostre coscienze, nel nostro cuore e cervello, per diventare sinceramente migliori cosicché, anche nelle nostre anime possa essere impressa, indelebile la scritta: "Ad vitam restitulum".*

*Dulcis in fundo, dopo la S.Messa e il commiato dal nostro Arcivescovo, si è esibito il noto e bravissimo complesso musicale "Alessandro Corelli" di Borgo. Brani di musica barocca e altri brani vari di maestri celebri furono eseguiti con grande finezza e maestria su uno sfondo presbiteriale di luci da gareggiare con qualche moderno teatro. Singolarmente ognuno dei componenti ha dimostrato di avere una assoluta padronanza dello strumento e dell'arte musicale. Il concerto, graditissimo al pubblico, intervenuto numeroso, ha riscosso unanime plauso, ammirazione e simpatia.*

*Un sincero e profondo "Grazie" del gradito dono offerto dal complesso alla comunità di Samone nella festa patronale di S.Donato.*

A.Z.



7 agosto: il concerto del complesso "A. Corelli".

## A "CRISTO D'ORO"

Anche quest'anno, malgrado la giornata non del tutto favorevole, la festa campestre degli Alpini non ha deluso le aspettative degli organizzatori. Molti paesani e forestieri vi hanno partecipato, facendo onore ai "padroni di casa", consumando in letizia e allegria vino e cibarie in abbondanza.

Personalmente avrei tanto gradito che la festa avesse avuto inizio nel nome del Signore, cioè con la S.Messa, altrimenti il Cristo cosa ci sta a fare? E pensare che è passato alla storia, citato più volte nei bollettini di guerra, quella, per l'esattezza, 1914-1918. E i Caduti di tutte le guerre, al cui ricordo è stato eretto il monumento, non meritano una S.Messa in suffragio delle loro anime? Il discorso esclude a priori coloro che non credono in queste convinzioni, se vogliono, puta caso chiamarle fesserie, non mi sento per nulla offeso, mi considero sempre loro amico e fratello.

*Sono certo che a molti non dispiace che Cristo sia onorato come è doveroso fare, da chiunque si professa un buon Cristiano, e che i Caduti siano ricordati e onorati come meritano, e non solo con pietre cementate e residuati bellissimi incastrati nelle fessure del monumento. La Morte (lo scrivo maiuscolo) non è uno scherzo. Gli Alpini che hanno fatto la guerra e l'hanno vissuta tutta, giorno per giorno, ora per ora, hanno certamente rivolto al Padre Eterno e alla Madonna qualche volta l'invocazione: "Fammi tornare a casa. Fammi tornare dai miei figli, da mia moglie, dai miei genitori".*

*anch'io ho recitato queste preghiere, come voi, perchè sono stato in guerra come voi e come voi so cosa vuol dire sentire la morte tanto vicina... I giovani Alpini queste cose non le sanno e non le possono capire. Preghino Dio che li preservi dal farne l'esperienza. La guerra più che crudele è stupida. L'uomo è stato creato per amare, non per odiare il suo simile.*

*Prima di concludere desidero ricordare tutti i Combattenti, non solo gli Alpini, ma di tutte le categorie, perchè così mi sembra giusto, per non dimenticare nessuno.*

*Il Monumento al Cristo d'Oro è stato eretto dagli alpini per ricordare "tutti" i Caduti; quindi è doveroso, direi, oltre che piacevole, partecipare alle feste ivi organizzate, sempre che non siano impostate unicamente all'insegna del consumismo.*

A.Z.

*(n.d.r.: A onor del vero era stata prevista la S.Messa al monumento dei Caduti, ma all'ultimo momento il celebrante incaricato, risultò impedito. D'altra parte, la coincidenza con la festa patronale di S.Donato, avrebbe suggerito una data diversa).*

## STRIGNO

### CRONACA PAESANA: L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E LE VARIE ASSOCIAZIONI

— Nel mese di Luglio è stata inaugurata la piscina pubblica comunale. Il taglio del nastro è stato affidato all'Assessore provinciale alle attività culturali e sportive dott. Guido Lorenzi; alla cerimonia erano presenti il Sindaco Giuseppe Castelpietra e numerose Autorità della zona. Nella realizzazione di tale opera vanno riconosciuti il merito e la fattiva collaborazione dell'Associazione Pro Loco, ed in particolare del suo presidente Piero Condlar e degli assessori comunali Aldo Tomaselli ed Enzo Zanghellini.

— Dal 7 al 21 agosto è rimasta aperta al pubblico la mostra collettiva di pittori contemporanei "Prémio Albano Tomaselli", giunta ormai alla nona edizione. Alla cerimonia d'apertura della "Vernice" erano presenti il senatore dott. Remo Segnana, l'Assessore prov.le dott. Guido Lorenzi, il Consigliere reg.le dott. Bruno Zanghellini, i Sindaci di Borgo e di Strigno e numerose altre Autorità. Incaricato e responsabile della mostra è stato il sig. Vito Bortondello della Pro Loco, affiancato dal valido collaboratore comm. prof. Gianni Floriani.

— Il 13 e 14 agosto la Pro Loco ha organizzato la "Festa d'estate", perfettamente riuscita come nelle precedenti edizioni, a soddisfazione del suo presidente Piero Condlar e del validissimo Franco Donanzan. Un grazie sincero va a quanti hanno contribuito e lavorato per il buon esito di questa festa, ormai entrata nella tradizione locale.

— Da parte dell'Amministrazione Comunale sono stati portati a termine i lavori di sistemazione della malga Primaluna, con il completo rifacimento del manto di copertura del barco e della casara. Il risultato dei lavori è stato ottimo, risolvendo per almeno 30 anni il problema della funzionalità e conservazione di tale immobile della proprietà comunale.

Sono stati inoltre appaltati i lavori per la sistemazione della malga Tizzon, che entro breve tempo dovrebbero essere ultimati.

— Per la Piazza dei Santi è stato predisposto il potenziamento dell'acquedotto comunale, allo scopo di garantire una più abbondante e costante erogazione idrica alle famiglie del rione.

— E' in funzione da parecchi mesi l'ambulatorio comprensoriale ricavato nei locali sovrastanti il magazzino dei Vigili del fuoco, con locali sistemati decorosamente e che si sono rivelati molto utili per la popolazione tutta.

— Il Comune ha inoltre appaltato i lavori per la sistemazione dell'edificio delle scuole elementari: i lavori prevedono la trasformazione dell'impianto di riscaldamento da nafta a gasolio, la verniciatura del manto di copertura e la sistemazione di una nuova sala.

Infine sono in fase di esecuzione i lavori di bitumatura delle strade "Sasso" e "Bovi Pellegrini".



### **C'E' ANCHE LA CLASSE DEL 1942**

Malgrado diverse assenze variamente motivate, i coscritti del '42 si son trovati in 15: il primo appuntamento fu la Chiesa, dove venne celebrata la S.Messa. Poi con andatura più che lenta (eh gli anni...) son saliti al "Nazionale", dove tra un bicchiere e l'altro, han rivissuto i bei tempi della scuola, ed ecco spuntare quasi per incanto la figura del maestro Zanetel! Il rifugio SAT di Celado, con i suoi verdi prati, aveva, nel frattempo, preparato il gran cenone col quale i giubilanti dovevano festeggiare le 35 primavere, felicemente trascorse.

### **TROFEO FONDATORI GRUPPO ANA**

Possono essere soddisfatti gli organizzatori del "Trofeo fondatori gruppo ANA": una bella giornata di sole, una meticolosa preparazione hanno assicurato un impeccabile svolgimento

del programma. Molto applaudito, il Coro "Valsella" ha dato il via alla manifestazione. Molto interesse ha suscitato la gara di marcia in montagna, valida per il campionato interregionale individuale. Terzer, delle Fiamme gialle di Predazzo ha superato per primo il traguardo; gli iscritti erano 87; i partenti 67; uno solo ritirato; 3 le atlete femminili. Durante la gara, due acrobati del cielo, su aquiloni "Della" si sono lanciati dal monte Lefre, planando in fondo valle. Al pomeriggio concerto della Banda comprensoriale della Bassa Valsugana; alle 15 S.Messa in piazza per i Caduti; quindi corteo al Monumento: qui i "veci" hanno deposto un omaggio floreale sulle tombe dei capitani Tomaselli e Staudacher. Seguì poi la premiazione dei vincitori; quindi si alternarono al microfono il senatore Segnana, l'Assessore prov.le G. Lorenzi; il consigliere reg.le Bruno Zanghellini, i Sindaci di Borgo e di Strigno, il cav. Pinamonti di Levico: tutti ebbero parole di elogio per gli organizzatori di questa sesta edizione del trofeo.

## ANAGRAFE

Sono nati: Sartori Mirko di Mario e Parotto Antonietta..

Hanno ricevuto il Sacramento del Matrimonio: Minati Riccardo con Paternolli Lucia.

Sono morti: Boso Luca di Remo e Buffa Fernanda di 3 mesi. Tomaselli Oliva vedova di Tomaselli Antonio, di anni 66. Voltolini Mario, celibe di anni 44. Tomaselli Renato coniugato con Luise Elide di anni 66.

## LA LUNGA ESTATE CALDA DEL "VALSELLA"

Quella del '77 sarà ricordata dai componenti il coro Valsella come una delle estati più ricche di impegni, alcuni dei quali decisamente prestigiosi, di questi ultimi anni. Reduce, infatti, dalla significativa tournée di Sestri Levante e Livorno e dalla riuscitissima cerimonia con cui a Milano è stato insignito dall'ambito Ordine del Cardo per la spiritualità alpina, il Coro si appresta ad eseguire una nutrita serie di concerti che gli permetteranno sia di riproporre a chi ha già avuto modo di ascoltarlo il suo repertorio, sia di portare la genuina voce del Trentino a pubblici anche molto lontani.

Oltre alle esibizioni dentro i confini della provincia, che porteranno il Valsella da Strigno a Caldonazzo, a Levico, a Malè, il programma prevede infatti la partecipazione del Coro a manifestazioni in terra tedesca ed a due serate di notevole impegno presso le terme di Salsomaggiore e Montecatini, dove, come è stato per i già citati concerti di Sestri e Livorno, le voci dei coristi saranno anche un efficace mezzo "promozionale" per il rilancio del turismo nel Trentino (ciò in stretta collaborazione con l'assessorato al turismo della provincia).

Un programma, quindi, assai impegnativo e, di conseguenza, ricco di soddisfazioni che è in sostanza anche un meritato riconoscimento per il periodo d'oro che il Valsella sta attraversando (come ampiamente dimostra il già ricordato Ordine del Cardo) e un augurio per l'inizio del quinto decennio della sua attività.

## VILLA

### Reverendo Don Carmelo

*otto anni oro sono, quando la Comunità di VILLA l'accoglie festante, faceva un atto di obbedienza alla Chiesa; quella gioia era per chi veniva a prendere cura delle nostre anime e, attraverso i sacramenti, condurle a Dio. "Benedetto chi viene nel nome del Signore" fu il nostro saluto d'allora, mentre si scioglievano festanti le campane fra gli uomini e le donne vestite a festa.*

*Ma si salutava il sacerdote in forma anonima, il mandato dalla Chiesa. Chi fosse quel don Carmelo Boschi, in realtà, nessuno sapeva. A Milano era stato assistente di giovani, ma il Parroco non l'aveva fatto mai; e Villa era ormai Parrocchia, da quando l'indimenticabile mons. Cirillo Gremes, venuto fra noi a passare gli ultimi anni, era riuscito ad erigerla come tale anche con sacrifici personali che non esitiamo a dire eroici (1950 - 1961).*

*Come avrebbe fatto, dunque, questo Don Carmelo Boschi, destinato a sostituire Don Francesco Zanoni, tragicamente scomparso nel febbraio del 1969? Per noi era il Parroco, veniva in nome di Dio: questo bastava. Ma l'interrogativo rimaneva. Perché, dei parroci, si può fare un consuntivo quando li perdiamo, ma un preventivo no, non si può fare.*

*Il giorno in cui La perdiamo, caro Don Carmelo, è venuto. L'obbedienza la manda altrove dopo otto anni passati fra noi. E noi siamo qui a fare il consuntivo: e lo facciamo pubblicamente, in chiesa, davanti a Dio.*

*Che cosa ha avuto, in questo tempo, Villa dal suo parroco? E' stato quida della nostra Comunità, ha battezzato i nostri nati, ha sepolto i nostri morti: e sugli uni e sugli altri ha recitato le preghiere della Chiesa per avviare i primi ai combattimenti della vita, per affidare i secondi alla pace della terra, in attesa della risurrezione. E di noi, i vivi, è stato con discrezione l'amico e il compagno; ha gioito delle nostre gioie, ha preso parte ai nostri dolori. Non c'è stato atto importante di questa nostra comunità cristiana che non abbia seguito e benedetto.*



*Le prime comunioni, le cresime, i matrimoni lo hanno visto sempre, pieno di zelo, al suo posto: e anche una parola egli ci diceva, modesta, ma col cuore. Perché la vita cristiana non ha bisogno di grandi discorsi, ma di parole semplici, dette semplicemente, col cuore: ad imitazione del Vangelo si parla di pecore e di grano, di messi e di raccolti, di pane e di vino, di cielo e di terra, di uomini e di donne, e non c'è una sola parola difficile, non c'è una sola parola di cui si debba ricercare il significato sul vocabolario. Ma tre cose vogliamo soprattutto ricordare di Lei: la cura per la casa di Dio e le sue cerimonie; la dedizione affettuosa, in certi casi anche troppa, ai nostri bambini; la sollecitudine premurosa per gli ammalati, i bisognosi, i sofferenti.*

*Lo "splendore e il decoro della casa di Dio": una chiesa bella, non ricca, ma sempre pulita; una Via Crucis artistica che, se non subito capita, lo sarà col tempo; parametri sempre in ordine e decorosi; soprattutto una puntualità encomiabile nelle cerimonie e nelle funzioni.*

*I nostri bambini e giovani sempre con cura seguiti: a scuola, nei campeggi, nelle gite, nei divertimenti, dovunque. Fino a formare una corona di chierichetti che la circondano nelle cerimonie solenni come in quelle comuni.*

*Ma soprattutto la sua carità si è manifestata nell'assistenza ai malati. Quanti viaggi ha fatto, don Carmelo, all'Ospedale di Borgo e, più lontano, a Trento e a Bolzano, pur di essere vicino, assistere, confortare chi soffriva? E in paese, le visite agli ammalati? La comunità di Villa non lo potrà dimenticare mai.*

*Addio, Don Carmelo, Povero è venuto, povero parte. E' la missione del prete. In questi otto anni ha seminato. Altri raccoglierà. Anche questa è la missione del prete. Ricordato? Dimenticato? E' la vita. La nostra comunità si raccoglie in quest'ora intorno a Lei. Le chiede perdono di tutto ciò in cui ha mancato. Le chiede di essere tenuta nel suo cuore di prete e di essere portata davanti a Dio.*

*Grazie, Don Carmelo, grazie, Come a Villa, così altrove sia il suo cammino ricco di grazia e di bontà.*

**Ezio Franceschini**

*Aggiunta alla lettera del Prof. Franceschini::*

*Completiamo il bellissimo significativo scritto del Prof. Franceschini, informando che la popolazione di Villa nella sua sensibilità di spirito ha voluto rifinire il suo addio assistendo all'ingresso di Don Carmelo. Un pulman infatti organizzato per la circostanza si è recato il giorno 4 in quel paese, Crosano di Brentonico, per essergli ancora vicino, e per rinnovare la continuazione di quell'apostolato che a piene mani e generosamente Don Carmelo ha saputo realizzare nella sua permanenza a Villa. L'artistico dono, significativo nel suo stile moderno, produzione Gasperetti di Borgo Valsugana, è questo valore che la popolazione di Villa voleva riassumere presentandolo a Lui.*

*Notifica.*

*Penso sia giusto e doveroso comunicare alla popolazione di Villa che per mandato dell'Arcivescovo il Parroco di Agnedo è stato nominato Vicario Parrocchiale di Villa. Quindi Villa non è cristianamente sola; ha ancora il Sacerdote, su non in prestito; la vita cristiana continua come la vita nel diverso alternarsi della sua storia in spirito di comunione, collaborazione e compartecipazione per il bene comune e del Vangelo.*

#### **CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN CASA**

*Nelle pagine della mia vita posso dire di aver avuto la bella consolazione di assistere al Sacrificio Eucaristico unita ai miei famigliari e vicini proprio in casa.*

*Abbiamo voluto ringraziare di cuore assieme Maria Ausiliatrice perchè col suo aiuto sono potuta guarire presto. Non mi sentivo degna ma il signore, come spesso chiedo, ha detto una parola ed è venuto a portarmi la sua forza e la sua vita.*

*Lo ringrazio come ringrazio tutti agli altri che hanno seguito la malattia.*

**Pierina Debortoli**

#### DATI ANAGRAFICI

*Nati: Giorgio Spiga di Ermenegildo e Miria Pizzini Michela di Luca e Carla. Ai genitori e*

*famigliari felicitazioni, alla Chiesa la gioia di riceverli nella sua comunità.*

*Matrimoni: hanno formato una famiglia cristiana: Adone Sandonà con Cappello Anna Maria a Bolzano e Basso Andrea con Marchetto Gina Maria a Pieve Tesino. Ai cari sposi un augurio di fedeltà e amicizia con tutta la comunità.*

*Morti: Aldo Pintarelli nato a Canezza nel 1952 e morto per incidente stradale nei pressi di Zenone degli Ezelini (Bassano). La partecipazione alle esequie nel paese natio e la vicinanza della comunità alla moglie e alla figlioletta dicono la sensibilità e la fede di tutto il paese per un caso così improvviso e grave. Anche da queste colonne una parola di conforto e le condoglianze più sincere ai famigliari.*



# Passo Cinque Croci

Scritta che si legge al passo delle "Cinque croci", composta con molta probabilità da un soldato o da un Cappellano nella guerra 1915-18.

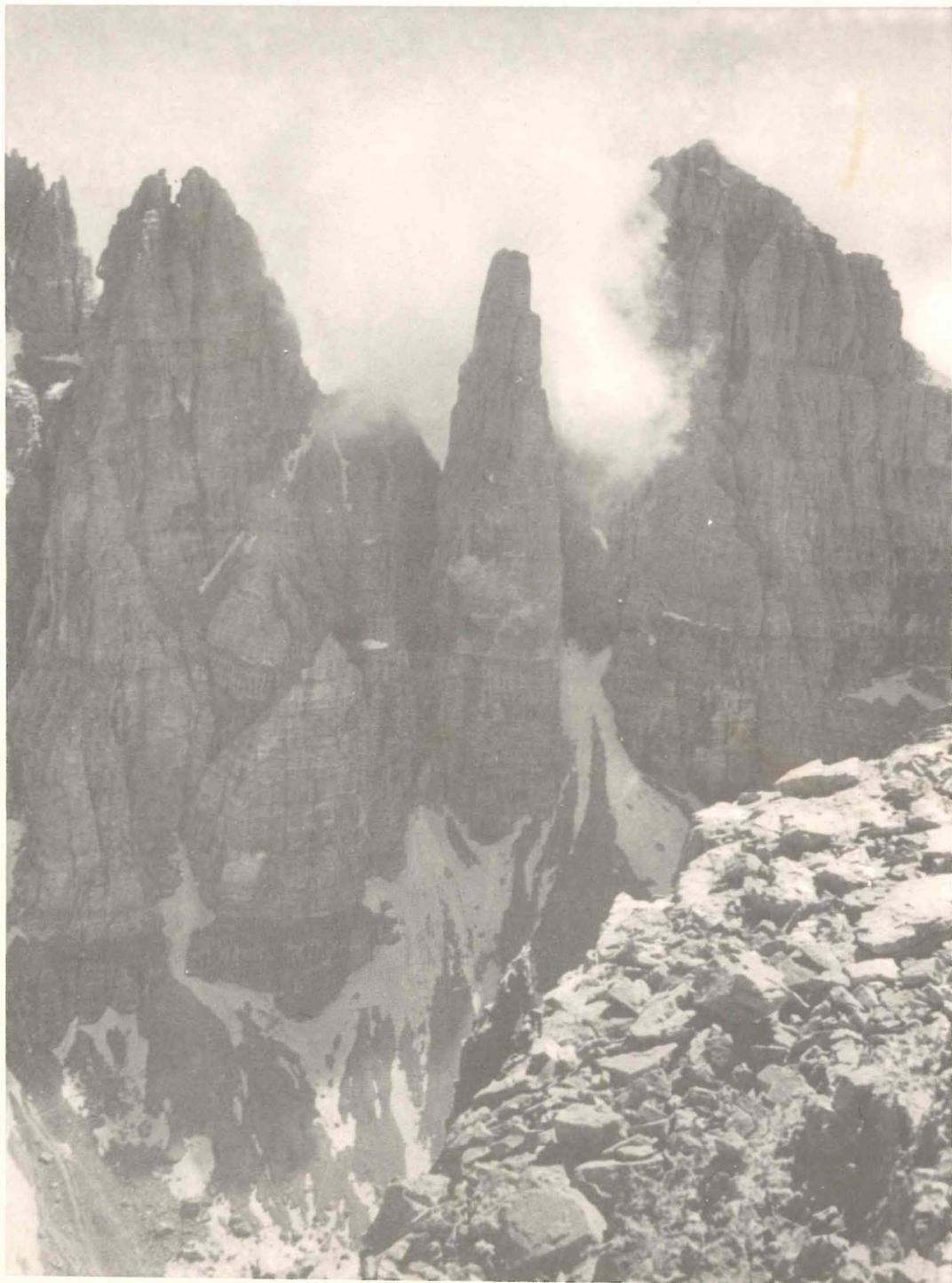
*Tu prima croce sei di Dio, il Signore,  
Sei il trono al mite Salvatore,  
sei chiave dei tesori del Suo cuore,  
giaciglio al gran Paziente nel dolore  
e segno che per noi arde d'amore.*

*Seconda croce, tu del Salvatore ti ergevi a destra.  
Di malfattore il corpo sostenevi, che poi difensore si fece di Gesù  
e con gran ardore sua fede professò senza rossore.*

*O terza croce, tu quel derigere di Cristo su te avevi,  
che al chiarore divino l'occhio chiuse e il tenebrar  
di colpe sue ritenne che ognor peggior si fece  
e di se stesso dannatore.*

*Tu, quarta croce, sei di chi l'angoscia e il duol  
qual dono accetta ed in gran cuor tieni il patir per Dio,  
ed il rigore di Sua giustizia piace, e imitatore  
vuol esser di Maria nel duol, bel fiore.*

*Tu, quinta croce, sei di chi languore nell'animo suo  
sente e gran malore, perchè la colpa vuol.  
Ab, ei va all'orror d'inferno incontro e questo è il gran suo errore:  
non pensa: morì per me il Creatore.*



**" CAMPANILI UNITI "**

**NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO**

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina – N. 1909/75/E.

**LUGLIO - AGOSTO 1977**

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale – Gruppo IV

---

**STAMPA LITOGRAFICA EFFE CI ERRE – TRENTO**